

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PROVINCIA

INSERZIONI

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELL'...

(pagamento anticipato)

pagina a centesimi 25

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta...  
la linea o spazio di linea in carattere testino...  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea...  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere...  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### Processo Agnoletti

(Fine dell'Atto d'Accusa)

L'Agnoletti dopo aver osservato che se si badasse al tempo per la stagione che correva, non avrebbe più veduto suo figlio, conseguiva alla domestica un biglietto di risposta.

Verso le 2 pomeridiane del giorno 8 il vispo Carletto arrivava tutto lieto e festante all'albergo Firenze e suo padre lo baciò, gli consegnò notizia della mamma, lo regalò di un dolce, e altri ne consegnò alla governante perchè glielgli desse nel domani, e quindi proseguì a copiare una lettera a cui bruciò l'originale.

Questa ultimata ed ordinata alla governante di trovarsi verso le 4 pom. presso la famiglia Mazzoni, ove lo avrebbe restituito il bambino, saliva con esso in una cittadina, recandosi prima all'ufficio postale, poscia sui bastioni, e discendeva dal legno dopo un'ora in piazza Campo Santo, ed in questo tratto di tempo fu veduto baciare e ribaciare il figliuol suo. Dopo entrava nell'officina di Santa Margherita e pregando quegli esercenti di custodirgli il bambino, consegnava nella vicina Piazza de' Mercanti ad uno dei torroni ivi stanziati una lettera suggellata contenente una chiave perchè portasse alla signora De Capitani Arzago e quindi ritornava nell'officina a riprendersi il figlio.

Il tenore della lettera meglio d'ogni altra parola dirà quale debba essere stato il dolore e la desolazione della signora De Capitani nel riceverla. La lettera era in questi termini:

Milano, 8 gennaio 1872.

« Teresa. La lotta è stata tremenda, crudele, ma la prepotenza del dolore ed il dolore che tu stessa m'hai dato nell'ultimo nostro colloquio, m'ha dato a lasciarti la libertà a cui sono agognava. Non è egoismo, ma un gusto primo filosofico il tuo bambino dividerà la mia sorte. Perché cosa sarebbe di lui un'educazione influenzata dai tuoi sentimenti non così contrari ai miei? Uomo di cuore è uomo perduto! e tu sei la prova più evidente. Vorrei addolorarmi... ma un senso d'infamia mi rende superiore alla mia volontà. Ti accludo la chiave del comod della camera in cui era il tuo bambino, e nel cassetto superiore vari oggetti che vi ho riposto per parte del denaro, col quale liberarti della mia persona. La tua vita avventire sorridermi! temo assai!

« Achille »

Avvertita immediatamente l'Amministrazione Pubblica Sicurezza. Si mandò per ogni parte per impedire l'Agnoletti ed impedire l'assassinio. Ad effetto lo suaturato ma nessuno lo raggiunse, e l'Agnoletti che più tardi era stato assassinato col bambino nel cassetto in Galleria Vittorio Ema-

... della camera che teneva

all'Albergo Firenze si trovarono i seguenti effetti: sul tavolo, il libro di Nicolò Tommaseo col titolo: *Il serio nel faceto*, aperto e ripiegato al capitolo *Generosità* e precisamente a pagina 236. Nei cassetti del comod una scatola sul coperchio della quale stava scritto: *Teresa! 8 gennaio 1872!* Due biglietti da L. 100 ciascuno, un revolver a sei colpi carico, una pistola a retrocarica, oltre ad alcuni abiti e lingerie gettati alla rifuca sulle sedie. Il 18 gennaio mentre un Delegato di Pubblica Sicurezza procedeva in Genova alla visita del proscritto Montevideo in partenza per l'America, si presentava uno sconosciuto per conferire col medico di quel bastimento ed interrogato sull'essere suo, qualificavasi per Armelli Alberto di Forlì. Una rassomiglianza di connotati avendo ingenerato il dubbio che mentisse, fu invitato a portarsi in Questura, ove alla presentazione della sua fotografia non poté negare d'esser il ricercato Achille Agnoletti, e in quello incontro eragli sequestrato un revolver carico e la somma di L. 56, 40.

Nel primo interrogatorio in Genova il 19 gennaio dichiarò l'Agnoletti che oppresso dai dispiaceri domestici nel precedente giorno 8, passeggiando lungo la Circonvallazione di questa città col proprio figlio, quando giunse fuori di Porta Nuova in prossimità del ponte sopra il naviglio, gli venne il pensiero di suicidarsi e di toglier la vita anche al figlio. Perciò furibondo scese la scala e portatosi sotto il ponte e preso fra le braccia il bambino si tuffò con esso nell'acqua, persuaso che sarebbe affogato, ma invece trovò che non vi era acqua bastante, perchè toccando coi piedi il fondo rimase colla testa e colle spalle all'asciutto.

In tale circostanza, sfuggitogli dalle mani il ragazzo scomparve, ed egli allora cercò ogni mezzo per affogarsi, ma inutilmente, poiché avvolto nella mantellina, questa lo teneva sempre a galla. Rimase nel naviglio circa un'ora, sperando sempre che gli fosse venuto uno svenimento, ma poi gli si affacciò l'idea della salvezza, ed uscito dalle acque si portò nella vicina osteria di Roma, e di là nascostamente partì per Genova onde sottrarsi alle ricerche della giustizia. In posteriori interrogatori fornì più estesi particolari sul furtivo ed esecrando fatto, ed aggiunse che il disegno di suicidarsi e di togliere di vita il bambino, l'aveva formato la mattina dell'8, prima che questi gli fosse condotto all'albergo, e voleva per tal modo sottrarsi ai continui dispiaceri domestici e togliere il conforto di quella cara compagnia alla consorte, e tutto il quale era inasprito per rifiuto dategli il giorno 5 nello studio dell'avvocato, di ritenere come non avvenuta la convenzione del 9 dicembre 1871, e di accogliere nuovamente in casa, ad onta che ne la pregasse anche in ginocchio; si disse innamorato più della moglie che del figlio, sentendosi capace di commettere per lei anche dei delitti; ammise di essere pienamente presente a se stesso quando stava nell'acqua e di non aver mosso un passo o chiesto aiuto pel bambino, pensando che per lui era finita, osservando ancora che in quel momento era preso da un cinismo, cioè da una forza occulta interna che lo faceva agire qual macchina e nel dominio della quale rimase fino all'istante del suo arresto.

Richiamata la sua memoria sulle minacce e violenze verso la moglie, tentò scemarne l'importanza, dovette ammettere le dilapidazioni del suo patrimonio e fini col dire di amare la vita per provare a tutto il mondo che se uccise il bambino, voleva anche uccidere se stesso.

Si assunsero in esame molti testimoni, si praticò una perizia per mezzo d'ingegneri nello scopo di accertare se il bambino nel punto in cui l'Agnoletti disse averlo gettato nel naviglio, avesse potuto essere trasportato dalla corrente fino al cancello della R. Zecca presso il quale fu rinvenuto, e la possibilità di questo fatto non rimase esclusa, ma i periti la giudicarono poco probabile per la circostanza che al bambino non fu trovata alcuna lesione esterna, mentre che se fosse stato immerso nell'acqua prima della derivazione della roggia Balossa; percorrendo tutto il letto della medesima sino al punto in cui fu trovato, avrebbe dovuto necessariamente, urtando contro corpi contundenti e taglienti, riportare lesioni più gravi di quelle verificate, aventi traccie esterne, specialmente alla faccia ed alla nuca.

Collo svolgersi dell'istruttoria emerse che oltre alle già ricordate minacce e violenze, pregato un giorno l'Agnoletti dalla sua consorte d'accompagnare da Galbiate a Lecco un loro ospite, sospettando che lo si volesse allontanare, esternò il truce pensiero di prenderla pel collo, gettarla dalla finestra e d'inzuccherare (sic) il figlio con una colonna; colle persone di servizio, disse ora di aver voluto, quando si trovava a Napoli, gettarsi in mare con un sasso legato al collo onde non essere rinvenuto cadavere e lasciare così incerta la moglie sulla vedovanza, ed altra volta che voleva uccider se stesso ed il figlio, perchè la moglie sua non avesse più quiete e fosse tormentata da un eterno rimorso.

Si assunsero informazioni sulle qualità dell'Agnoletti ed il Sindaco di Ferrara dichiarò che fin da giovinetto aveva dimostrato carattere torbido ed iracondo; divenuto padrone di un ricco patrimonio l'aveva dissipato in pochi anni per una sfrenata mania di lusso.

L'Autorità prefettizia nel confermare un tal giudizio, aggiunse: la notizia del crimine era profondamente commossa la città, ma non ha stupito alcuno fra i molti che conoscono i di lui antecedenti e che ricordano anche ora le tristi predizioni a cui il suo carattere tristissimo diede luogo sino da anni a fare sul di lui conto, ed ora si mostrano malauguratamente avverate.

Il Sindaco di Galbiate attestò a sua volta che in paese era tenuto per uomo piuttosto violento.

Vuolsi per ultimo avvertire che la desolata ed infelice madre chiamata a fornire indicazioni rispose, che quantunque si trattasse dell'uccisione del proprio figlio, tuttavia si asteneva dal deporre, valendosi della facoltà accordata dagli articoli 286 e 287 Codice Proc. Penale.

Pel concorso di tutti questi fatti la sezione d'accusa pronuncia l'accusa dell'Achille Agnoletti, per titolo di assassinio.

In conseguenza Agnoletti Achille dei furono Francesco e Clementina Cicognara, nato il 23 giugno 1835 in Ferrara, di norante in Milano, detenuto, è accusa to:

1. Del crimine d'assassinio per aver

nella sera del giorno 8 gennaio 1872 in località non precisata nei dintorni di questa città coll'intenzione d'uccidere il proprio figlio legittimo di nome Carlo d'anni tre, avendone formato il disegno prima dell'azione, affogato il medesimo nelle acque della roggia Balossa, nelle quali fu rinvenuto cadavere nel mattino del successivo giorno 9, crimine previsto dagli articoli, 522, 526, 528, 531 Codice Penale.

2. Di porto d'arma insidiosa all'atto del suo arresto, art. 455, 457 Codice Penale.

3. Di contravvenzione agli articoli 685 num. 10 Codice penale per aver mentito il proprio nome avanti l'Autorità che aveva diritto di richiederlo.

Milano, 24 febbraio 1872.

Firmato

BORON, Sost. Proc. GEN.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Molti deputati ritenendo prossima la votazione a scrutinio segreto dei bilanci e di parecchie leggi, sono giunti a Roma.

S. M. è partito per San Rossore, ma credesi che sarà presto di ritorno in Firenze, affine di passarvi qualche giorno prima di recarsi in Piemonte.

(Gazz. d'Italia).

L'on. deputato Lambri svolse ieri sera al Circolo Cavour il suo argomento del libello con molta vivacità e brio. Il modo originale e brillante col quale espresse i suoi concetti destò il buon umore nel scelto numero di spettatori, i quali mostrarono la loro compiacenza con ripetute salve di applausi. Il suo discorso ebbe un completo successo.

(Opinione).

Il Santo Padre mandò a Ferrara la somma di lire 3000 e due pezze di panno, ed a Pavia lire 1000, perchè siano distribuite fra i danneggiati dall'inondazione.

NAPOLI, 14. — Scrivono al Pungolo da Salerno che in seguito dell'assassinio commesso dai briganti in persona del proprietario di Perola Antonio, furono arrestati diversi manutengoli, gravemente indiziati come complici di quel misfatto.

LIVORNO, 14. — Furono arrestati altri dodici individui di fama molto pregiudicata, e sospetti di aver preso parte agli ultimi e gravi disordini della città.

PALERMO, 13. — Telegrafano all'Opinione:

La salma del deputato Ugdulena fu trasportata oggi a Termini, accompagnata da numerosa cittadinanza. Ordine perfetto.

BRESCIA, 14. — La Società operaia di Brescia ha vinto un premio di lire 100,000 del prestito della città di Pisa.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Secondo il *Matin* i dibattimenti pel processo Bazaine non potrebbero aprirsi se non alla metà di settembre. Quel giornale dice che il maresciallo ebbe nella sua prigione un abboccamento con un ufficiale di stato maggiore prussiano.

SPAGNA, 10. — Il comandante militare di Berga, telegrafa:

« Il comandante in capo delle operazioni annuncia che le colonne di Montero e Rada hanno battute le bande unite, occupanti posizioni inespugnabili, mediante un brillantissimo attacco.

« La colonna di Mola ha diretto il fuoco delle sue batterie sui fuggiaschi che hanno sofferto gravissime perdite. »

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARI

**Onorificenza.** — Annunciamo con piacere che il prof. del R. Liceo signor Ronzoni Cirillo, fu nominato cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

**Istituto tecnico provinciale.** Abbiamo la compiacenza di annunciare che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, considerando le eccellenti condizioni in cui si trova il nostro Istituto tecnico provinciale, deliberò, dietro mozione della Giunta di Vigilanza, di acconsentire che abbia luogo una sessione di esami di licenza pel corrente anno scolastico.

**Tiro a segno.** — Sono invitati i signori soci del Tiro a segno provinciale ad una convocazione generale per la sera di venerdì 21 corrente alle ore 8 nel solito locale in Capitaniano, onde trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Vice Presidenza.  
2. Nomina di nuove cariche in sostituzione alle rinuncianti.

Occorrendo una seconda convocazione, per mancanza di numero legale, essa viene indetta per la sera successiva 22 corr. all'ora stessa, a senso dello Statuto sociale.

**Un veto.** — A schiarimento di quanto ieri abbiamo scritto circa l'inconveniente che il *Giardino dell'Allegria* non potesse aprirsi nei giorni non compresi nel permesso, ci sentiamo in debito di soggiungere che la limitazione del tempo d'apertura del Giardino fu prima accettata dalla Società, e poi deliberata dal Consiglio, e che una modificazione a questo fatto non potrebbe quindi recarsi che dal Consiglio medesimo non mai dalla giunta.

**Scherma.** — Il distinto maestro di scherma sig. Cesare Milowski, il cui arrivo tra noi abbiamo annunziato fino dall'altro giorno, darà domani sera, ore 8 1/2, in compagnia dei suoi due piccoli allievi, un trattenimento privato di scherma e musica nella sala del signor maestro F. Cesarano.

Per chi può approfittarne sarà certamente occasione di trascorrere una serata piacevole.

**Filantropia.** — I Dilettanti della Società filodrammatica *l'Allegria* daranno sabato sera, 22, alle ore 9, una rappresentazione a totale beneficio dei danneggiati dalla inondazione del Po, in teatro S. Lucia.

Il manifesto dice che la banda militare gentilmente concessa suonerà negli intermezzi scelti pezzi di musica.

Auguriamo a quei bravi giovanotti la fortuna di vedere secondata la loro nobile iniziativa da un numeroso concorso.

**Botta di Po.** — La Gazzetta Ferrarese con nobilissime parole manifesta sensi di gratitudine verso le città consorelle per lo slancio generoso di cui danno l'esempio nel soccorrere i danneggiati del Po.

Novera esplicitamente fra le altre anche la nostra Padova.

**Programma** dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria suonerà questa sera, 16, dalle ore 8 1/2 alle 11 pom., in Giardino dell'Allegria:

1. Marcia - Strauss.
2. Sinfonia - Fausta - Donizzetti
3. Polka - La Farfalla - Rota.
4. Cavatina - Originale - Disconsi.
5. Valzer - Il messaggiere - Strauss.
6. Fantasia - La Traviata - Lovreglio.
7. Mazurka - I baci - Morandi.
8. Valzer - Un sogno sull'Oceano - Gungl.

**Ci troviamo** oggi ben lieti di poter occupare di un fatto importantissimo per l'industria metallurgica.

Si tratta di ampliare su larghe basi lo stabilimento metallurgico di Piombino detto la Perseveranza, a fine di metterlo in grado di sopporre alle ordinazioni in ghisa, ferro, lamiera, cerchi, artiglierie, armamento ferroviario, ecc., che dai ministeri della guerra e della marina gli possono essere affidati.

A tale scopo, si è fondata una società, avente a capo i banchieri Geisser, Wagnière, Grego, ecc., e per la parte tecnica aiutata dai signori Bozza e Porra. Il capitale sociale è di 1,500,000 franchi, diviso in 3000 azioni di 500 franchi; ma essendosene i fondatori riservate 1000 non saranno emesse al pubblico che 2000 azioni al prezzo fisso di 540 franchi.

Lo stabilimento detto la Perseveranza, si trova in condizioni così eccezionalmente favorevoli da assicurarsi la primazia sopra qualsiasi altro stabilimento metallurgico. Infatti posto fra il mare e la ferrovia Maremmana, i trasporti e le comunicazioni colle principali città e cogli scali marittimi divengono facilissimi. Di più può avere tutto il combustibile che occorre ai lavori, dalle ottime cave di lignite della Maremma, come pure potrà ottenere a minimo prezzo la mano d'opera dei condannati al bagno di Piombino, i quali ascendono sempre oltre al centinaio e che saranno concessi del direttore per 76 centesimi al giorno ciascuno. Quando si ponga mente che elevando uno stabilimento metallurgico di simile natura, il governo non potrà a meno di dargli la preferenza per le grandi ordinazioni che gli occorrono, come del resto già fece con contratti importanti di diversi milioni, chiaro apparisce che la sorte della Perseveranza è assicurata, e che la società si è tenuta in modestissime proporzioni, assicurando il 6 1/2 alle sue azioni. Lo ripetiamo: è uno dei migliori affari che si siano presentati in Italia.

**Baci micidiali.** — Un cittadino di Colmar si avvedeva da qualche tempo come tre suoi bambini deperissero a vista d'occhio. Fece diverse inchieste, esaminò i cibi, cambiò aria ma tutto ciò a nulla giovava.

Un giorno gli venne l'idea di fare una perquisizione presso la *bonne*, svizzera, che custodiva i suoi figli; frugando nella di lei camera, trovò un vasetto scrupolosamente riposto e pieno d'una polverina rossa. Interrogata la governante che cosa fosse quella polvere, essa rispose arrossendo, che se ne serviva per imbellettarsi la faccia. Si fece analizzare la polverina e si ebbe la certezza che essa era il prodotto di un terribile veleno.

E i poveri bambini lo succhiavano dando il bacio mattina e sera alla governante.

Erano baci che recavano la morte. È questo fatto che può servire d'esempio anche agli innamorati!

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

Bullettino del 15 giugno 1872.

**NASCITE.** — Maschi n. 1. Femmine n. 1. — nell'istituto esposti. — Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

**MORTI.** — De Carli Antonio di Giuseppe, d'anni 3 1/2, di Padova.

Revese-Da Ponte nob. Margherita Elena fu Antonio d'anni 85 1/2, possidente di Padova, vedova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**

17 giugno  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 12 m. 0 s. 38,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 5,9  
*Osservazioni meteorologiche*  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	762,8	762,7	763,3
Termometro centigr.	+24,6	+26,6	+24,4
Tens. del vap. aeq. mil	17,34	17,92	17,11
Umidità relativa . . .	75	69	75
Direzione del vento . .	N 1 SE	0	0 1
Stato del cielo . . . . .	quasi nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 15  
Temperatura massima — + 28,8  
" minima — + 18,1

**ULTIME NOTIZIE**

Estratto telegrafico dell' Agenzia Stefani

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 15 giugno  
Discutesi il progetto di convenzione colla Banca generale di Roma per la costruzione del tronco ferroviario Udine-Pontebba.

Breda discorre contro, osservando specialmente doversi prima accertare se non vi siano altri progetti per una linea o linee parallele.

Gabelli lo combatte pure; Pecile e Valussi lo sostengono e raccomandano la concessione della ferrovia, segnalando i benefici che se ne attendono.

Vollaro combatte il progetto, perchè teme riesca allo Stato di non lieve aggravio.

Biliva Paolo, e Devincenzi (ministro) lo sostengono, rilevando i vantaggi, che ne deriveranno al paese.

Nicotera lo crede inopportuno; crede che debbasi prima riconoscere se in Austria farassi la congiunzione.

Laporta discorre in questo senso.

Visconti-Venosta (ministro) dice che non si fecero trattative dirette coll'Austria.

Biliva risponde agli avversari della sinistra, sostenendo il progetto: crede vedervi motivi regionali.

Nicotera e Laporta lo ribattono.

Sella (ministro) appoggia il progetto che reputa vantaggioso a tutta Italia, e di poco aggravio.

Rattazzi dice che è indispensabile trattare preventivamente coll'Austria per assicurarsi della congiunzione.

Sella (ministro), è convinto che questa non mancherà.

L'articolo unico è approvato.

Segue un'incidente sulla domanda di Mancini di fare una interrogazione sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli.

Lanza (ministro) osserva doversi quella proporre ai bilanci come fecesi ieri l'altro per varie altre: non dovendo esservi preferenza.

Mancini protesta e sostiene l'urgenza. La Camera delibera egualmente il rinvio.

Telegrafano da Roma 15:

Il Senato sarà convocato appena la Camera abbia votato il bilancio dei lavori pubblici.

Si attende oggi l'on. Lanza di ritorno da S. Rossore.

Oggi, 16, i giornali clericali escono tutti orlati a festa per celebrare il 26° anniversario del Pontificato di Pio IX.

I giornali di Napoli recano la notizia che quel Consiglio Comunale fu sciolto con Regio Decreto, ed il Fanfulla aggiunge che a Regio Commissario fu nominato il commendatore Diomede Ma. vasi.

Il Pungolo e il Piccolo criticano aspramente tale misura, anche per la forma onde venne applicata.

Le ultime notizie di Spagna sono assai gravi: le misure eccezionali da cui ripugnava il Re, e non consentite al

ministero Serrano, che le credeva necessarie, e che perciò si è ritirato, vengono prese senza scrupoli dal nuovo gabinetto, che prende il nome da Zorrilla, sebbene questi si faccia tuttora pregare per recarsi a Madrid.

La situazione della Spagna è assai critica.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

**VIENNA, 15.** — La Nuova stampa libera dice: La visita di Francesco Giuseppe a Berlino, che avrà luogo fra il 2 e il 10 settembre è manifestamente la restituzione della visita di Guglielmo ad Ischl e a Salisburgo, ma non ha alcun dubbio sulla sua grande importanza politica. Il viaggio dell'Imperatore farassi in modo corrispondente a questa importanza. È inutile dire che probabilmente anche un altro membro della famiglia imperiale, come pure Andrassy si troveranno nel seguito dell'Imperatore.

**FRANCOFORTE, 16.** — Il Principe Umberto è partito per Monaco.

**BERLINO, 15.** — Iersera i deputati di tutte le frazioni del Reichstag, eccettuato il centro approvarono la proposta per rimpiazzare la legge contro i Gesuiti. La proposta reca: 1° Proibizione dell'Ordine dei Gesuiti, congregazioni, ordini, consigli; interdizione di nuovi stabilimenti di questo genere; scioglimento degli stabilimenti esistenti entro sei mesi, da fissarsi dal Consiglio federale. 2° I membri di questi Ordini e Congregazioni possono, se sudditi esteri essere espulsi, se sono nazionali possono essere espulsi da certe località o internati in certe altre.

**MADRID, 14.** — Congresso. — Si dà lettura dei decreti di nomina del ministero e della sospensione delle sedute. Credesi prossimo lo scioglimento delle Camere. Dicesi che Zorrilla, resta alla deputazione che andò a cercarlo per condurlo a Madrid.

**VERSAILLES, 15.** — La Prussia accettò in massima le trattative sulla base dello sgombero mediante pagamenti e garanzie. Assicurasi che Thiers andrà oggi a Parigi per conferire con Arnim. Le frazioni della destra decisero di spedire deputazioni, per discorrere con Thiers sulla situazione interna. La sinistra preparasi a fare un passo analogo.

**GINEVRA, 14.** — Le sedute degli arbitri saranno segrete: il segreto manterrassi scrupolosamente. Credesi che il tribunale si aggiornerà.

**LONDRA, 14.** — Lord Granville presenta la corrispondenza relativa al trattato di Washington, e al trattato suppletorio come fu modificato dall'America; soggiunge che gli agenti inglesi e americani presenteranno domani a Ginevra gli argomenti in appoggio delle rispettive vedute.

Camera dei Comuni. — Graves r chiama l'attenzione sulla denuncia del trattato di commercio da parte della Francia; propone una mozione dichiarante che l'attitudine del Governo francese non è conforme alla politica recentemente determinata nel 1866, e può pregiudicare la marina inglese, nonchè alterare le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra.

**MADRID, 13.** — Esartero ricusa di venire, adducendo per motivo lo stato di sua salute.

Il Diario Espanol annunzia che Serrano farà un viaggio a Londra.

**VIENNA, 13.** — L'imperatore conferì al governatore della Boemia Kolter, pegli eminenti suoi servizi, la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

Nella Camera dei deputati Grocholski interpellò in nome dei Polacchi, se il Governo mantiene il programma annunziato nel discorso del trono circa la Gallizia.

**PEST, 14.** — Nel Comitato di Raabe furono eletti i candidati Deakisti. L'opposizione perdette un seggio a Preburg. I ministri Lanyay e Slavy furono eletti.

**VERSAILLES, 14.** — Assemblea. — Nella discussione della legge militare Belcastel sviluppò un emendamento proponente i cambi; il ministro della guerra lo combatte; la Camera lo respinge.

**PARIGI, 14.** — Nella seduta del Sinodo protestante, Coquerel, capo del

partito liberale, dice: «I liberali sostengono il principio dell'indipendenza della Chiesa; la maggior parte della popolazione è liberale. Uno scisma da parte della maggioranza sarebbe un atto di mezzo cattolicesimo, ma lo scisma è impossibile: noi non vi aiuteremo, non usciremo di qui, bisognerà scacciarsi, o sopportarci.

Pastre del partito moderato dichiara impossibile restare nella stessa religione con diversità di credenze; se la sinistra vuole aderire alla professione di fede della destra, il Sinodo può restare unito, altrimenti la Chiesa guadagnerà colla separazione.

**PARIGI, 15.** — Le corrispondenze spagnuole ai giornali di Parigi segnalano la comparsa di numerose bande. Le comunicazioni telegrafiche colla Spagna sono rese difficili in causa d'una bufera.

**MADRID, 15.** — Essendo la milizia nazionale sufficiente a mantenere l'ordine il Governo spedì nelle provincie la guarnigione di Madrid. Segnalasi in Galizia un'agitazione carlista: il Governo prende misure per reprimela.

**SPETTACOLI**

**TEATRO NUOVO.** — Terza rappresentazione della Dinorah, opera in musica del maestro MAYERBEER. Ore 9

Barolomeo Meschin gerente r. spous.

N. 1710-674 1-472  
Div. I. Sez. II.

**R. Prefettura di Padova**

**Avviso**

Nel giorno di venerdì 21 corrente alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candida, per la delibera dei lavori di rimonta dalla sponda sinistra di Brenta in svolta Campo S. Martino.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 9070 —, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta a cui saranno da aggiungersi i compensi nell'importo di Lire 124 45.

Ogni aspirante dovrà esibire i precetti certificati d'idoneità e moralità e cauterare la propria offerta con un deposito di L. 900 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 26 giugno sudd.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 14 giugno 1872.  
Il Segretario CARGATI

**REGNO D'ITALIA**

**SOCIETÀ METALLURGICA**

**PERSEVERANZA**

Approvata con R. Decreto 19 maggio 1872 per l'esercizio e l'ampliamento delle officine metallurgiche Perseveranza esistenti in Piombino (Toscana) per la fabbricazione di ghisa e riduzione di questa in ferro e acciaio in verghe, lamiera, cantoniere, cerchi per locomoti e, vagoni e artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, ecc. ecc.

Capitale Sociale L. 1,500,000

diviso in 3000 azioni di L. 500 cadauna delle quali si emettono 2000 sole al prezzo fisso di L. 540.

**Consiglio d'Amministrazione**

- Wagnière Federico, banch. Presid.  
Fossi cav. Giorgio, possidente e negoziante, segretario.  
Geisser cav. Urico, banchiere.  
Grego Giuseppe, banchiere.  
Amphoux cav. Eugenio, possidente.  
Porra cav. ing. Francesco, già capo del servizio delle officine e della trazione delle strade ferrate romane, consigliere delegato.  
Capacci Antonio, possidente, consigliere delegato supplente.  
Bozza cav. Jacopo, direttore tecnico.

**Scopo e durata della Società**

Scopo della Società è:  
L'acquisto, l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche Perseveranza esistenti in Piombino (Toscana), per la fabbricazione della Ghisa e la riduzione di questa in ferro ed acciaio in forme mercantili come ferri ed acciai in verghe, lamiere, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, proiettili per artiglierie ed infine la riduzione di vecchi ferri e ghise in materiale nuovo.

La Società s'interdice nel modo più assoluto le costruzioni meccaniche o navali, escluso solo quanto concerne la manutenzione o riparazione de' propri meccanismi.

La Società avrà la durata di anni dieci decorrendo dal giorno in cui sarà legalmente costituita; potrà però essere disciolta anche prima nel caso previsto dall'art. 142 del Codice di Commercio.

**Capitale sociale**

Il capitale sociale è di Lire italiane 1,500,000 ripartito in N. 3000 azioni di L. 500 cadauna.

**Interessi e dividendi**

Le azioni hanno diritto:  
1. all'interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati;  
2. al 75 per 100 dei benefici sociali ripartito in dividendi annuali;  
3. L'interesse sulle azioni decorrerà dal 1 luglio 1872.

**Condizioni della sottoscrizione**

Avendo i fondatori ritenute 1000 azioni per loro, così vengono messe a disposizione del pubblico sole 2000 azioni al prezzo fisso di ital. lire 540 cadauna.

La pubblica sottoscrizione avrà luogo il 18 e 19 giugno corrente.

I versamenti saranno eseguiti:

1. L. 20 all'atto della sottoscrizione
2. » 30 al reparto
3. » 40 dal 15 al 20 luglio 1872
4. » 50 dal 15 al 20 agosto »
5. » 50 dal 15 al 20 settembre »
6. » 10 dal 15 al 20 ottobre »

e gli altri versamenti a misura dei bisogni contro preavviso d'un mese.

Oltrepassando il numero delle azioni sottoscritte quelle da emettere, sarà fatta una riduzione proporzionale.

Le sottoscrizioni si ricevono il 18 e 19 corrente in

PADOVA la Banca Veneta di depositi e conti correnti.

- » Moisè Vita Jaour
- » Carlo Vagon
- » G. Grassa
- » Lesni e Telesco

**MANCIE**

Questa mattina, vicino a S. Sofia, è stata smarrita una catena d'oro da orologio avvolta in un pezzo di carta.

Chi l'avesse trovata e la portasse all'orelice dirimpetto alla locale R. Pretura riceverebbe la mancia di lit. L. 40.

Ieri a sera alle ore Undici circa dal sottoportico dei Servi alla Piazza Signori è stato perduto un porta-monete di cuojo contenente valori in Carta monetata. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo in Riviera S. Benedetto N. 5088, e gli sarà regalata la mancia di 30 lire.

**Alle persone che soffrono**

di reuma, di catarrhi ostinati, di bronchiti, irritazioni di petto ecc., i medici prescrivono la via nana delle foreste di pini di cui emanazioni balsamiche hanno la più grande influenza su queste diverse affezioni. Non potendo tutti procurarsi questo costoso metodo di cura, il signor Lagasse, abile farmacista di Bordeaux, ha avuta la felice idea di estrarre col vapore ogni principio aromatico resinoso del pino marittimo, e di concentrarlo sotto forma di pasta pettorale e di sciroppo ai quali egli impose il proprio nome.

Noi non possiamo abbastanza esortare i malati a provare queste eccellenti preparazioni.

Deposito in Padova farmacia Cornello.

11) Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galeani, Via Moravigli, 24. — Al vasso L. 4.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vienna, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Gastagne e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B seglia e nelle principali farmacia del Veneto.

**Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:**  
77 74 83 25 36

Padova, 1872 Prem. Tip. Sacchetto